

approccio, gli autori dello studio arrivano a stimare quante sono le morti totali conteggi della Protezione Civile: «Al 4 aprile 2020», scrivono, «il numero reale eccesso dovuti all'epidemia (in modo diretto ed indiretto) era circa 25.000». Il bollettino ufficiale delle 18 registrava invece un numero totale di morti pari a dunque una differenza di 10 mila decessi non certificati.

Come sono morti? La risposta è in quella parentesi: in modo diretto ed indiretto infatti sono due, secondo gli autori dello studio. «Possono essere morti da casa fuori dagli ospedali e dunque non certificate per questo motivo. Oppure si possono decessi causati indirettamente dall'epidemia: molte persone, che avrebbero cure per altre patologie o incidenti, hanno rinunciato a rivolgersi alle strutture che sapevano al collasso, o se lo hanno fatto non sono state assistite». Il caso d'esemplificativo: oltre all'altissimo numero di vittime ufficiali (2.425) ce ne sono molte conteggiate e che probabilmente hanno a che fare con il collasso degli ospedali.

Per capirne di più Parisi e colleghi hanno sfruttato una caratteristica ormai del coronavirus: uccide più gli uomini che le donne. E sono andati a vedere come per sesso i 10 mila decessi che mancano all'appello. Ebbene non c'è una netta prevalenza dei maschi, segno che avrebbero pesato molto le morti causate "indirettamente". In particolare, in Lombardia ci sarebbe stato un numero di decessi collaterali pari a quelli dovuti direttamente al virus: circa 5 mila morti non-Covid contro circa 10 mila Covid. «Sono vite che si sarebbero potute salvare se i sistemi sanitari fossero stati adeguatamente», dice Enrico Bucci. «Questo dovrebbe far riflettere profondamente sull'organizzazione dell'emergenza e il mantenimento dei servizi essenziali per far fronte all'impatto di una epidemia». L'analisi dei dati sulla mortalità dice anche un'altra cosa: il picco dei decessi c'è stato alcuni giorni prima di quello che si evince dai numeri ufficiali, conclude Bucci. «Segno che nelle prime fasi dell'epidemia molti morti ce li si

A Bergamo

La benedizione delle urne dei defunti trasportate dai carabinieri fino al municipio di Pietro a Bergamo

CARLO COZZOLI/FOTOGRAMMA

di Luca Fraioli